

SEZIONE BIBLICA

Benoit Standaert - **Le tre colonne del mondo** – *il poco necessario*, Introduzione di mons. Josef De Kesel – San Paolo – 2013 – pp- 181+ indice

Benoit Standaert – **San Paolo e le tre colonne del mondo** – trad. dal francese di Gioietta Casella - San Paolo – 2014 - pp. 203

Benoit Standaert - **Le tre colonne del mondo** – *il poco necessario*, Introduzione di mons. Josef De Kesel – San Paolo – 2013 – pp- 181+ indice

Questo libro del monaco benedettino di Brugge, Benoit Standaert, edito la prima volta nel 1987 in neerlandese, viene ora pubblicato, con revisioni e aggiunte, in traduzione italiana e si presenta più che mai opportuno per riflettere su una questione di primaria importanza: che cosa è veramente essenziale e irrinunciabile per affrontare il futuro e ricominciare dalle fondamenta? L’A., nella premessa alla seconda edizione, sottolinea la congruenza degli elementi essenziali della vita, le “tre colonne del mondo”- l’ascolto della Parola di Dio, la preghiera e la carità, secondo il detto del sommo sacerdote Simeone il Giusto - con i contenuti delle Costituzioni conciliari: l’”aggiornamento” proposto dal Concilio parte proprio da questi fondamenti. E riproporre oggi la ricerca di quello che è assolutamente necessario per incamminarsi verso l’avvenire è, come dice l’A. offrire al pellegrino del XXI secolo un *vademecum* che dona speranza nell’attuale situazione oscura e confusa. E’ particolarmente interessante il quadro a p.17 in cui l’A. illustra le “tre colonne” secondo il pensiero giudaico e biblico definendone l’ambiente, il tipo umano rappresentato, l’immagine di Dio e le relazioni dominanti che vi si delineano. La tripartizione – viene rimarcato – non corrisponde solo alle parti principali della Bibbia ebraica, ma ha dei corrispondenti adeguati anche nel Nuovo Testamento: il confronto puntuale consente di riconoscere il ricorrere di questi fondamenti che si implicano a vicenda e si completano, come pure le differenze tra Antico e Nuovo Testamento. E’ bello e non forzato poi il rimando sia alla situazione di vita ecclesiale attuale sia alla regola di Benedetto che puntualmente conferma la perenne validità dell’espressione di Simeone il Giusto. La “colonna” della Parola di Dio è esaminata con penetrante originalità: metodi di lectio divina, criteri di distribuzione dei testi nella *lectio continua*, ostacoli attuali e suggerimenti per superarli... vengono descritti anche con rimandi alla pittura che aiutano a comprendere visivamente il discorso. La seconda colonna, la *avodà*, il culto, la preghiera, costituisce un passaggio indispensabile tra pensiero e azione: una preghiera incessante, di un cuore umile e contrito, che ha come protagonista, nello Spirito Santo il Figlio e si rivolge al Padre, in un crescendo di sobrietà di parole fino al silenzio oltre le parole. Sono guida i salmi che ci insegnano a coniugare la supplica con la lode e il ringraziamento fino a fare della vita un’eucaristia. Le due colonne della sapienza e della preghiera sostengono così, la terza: l’arte di amare, la *koinonia* dei beni e dei cuori. L’A. illustra l’*agape* facendo riferimento a Paolo nella I Cor, a Matteo che esprime la carità operativa di misericordia nella reciprocità e nella diversità, nella gratuità dell’amore ai nemici e infine illustra in Giovanni il mistero dell’Amore crocifisso sorgente di glorificazione. La sintesi, la Pace, è espressa nella contemplazione dell’icona della Trinità di Rublev. E’ bello concludere questa stupenda meditazione con le parole stesse dell’A. “possa il nostro cammino proseguire, come Chiesa peregrinante, in mezzo ad altri pellegrini d’Oriente e d’Occidente, del Nord e del Sud, verso una festa di luce” (p. 181)

Benoit Standaert – **San Paolo e le tre colonne del mondo** – trad. dal francese di Gioietta Casella - San Paolo – 2014 - pp. 203

La lettura delle epistole di Paolo nell’ottica delle “tre colonne” che sostengono il mondo – secondo la nota espressione del sommo sacerdote Simeone il Giusto – offre, in questo lavoro, un orizzonte nuovo di conoscenza dell’apostolo delle Genti. L’A. ne traccia un ritratto in cui appassionata sintonia, conoscenza della psicologia, penetrazione della Parola si fondono in mirabile ed efficace armonia. La proposta di una lettura mensile di tutti gli scritti di Paolo è un aiuto concreto per educare il lettore alla *lectio divina*. Paolo è maestro della *Parola di Dio*, lui che – come sottolinea l’A. non è “inventore” del Cristianesimo, ma “riceve e trasmette”. Esaminando specialmente le lettere ai Romani. ai Galati e la II ai Cor, S. evidenzia in modo

convincente la tradizione che lega questo testi alla Torà, ai Profeti e ai Libri sapienziali. Circa la seconda “colonna”, la *preghiera*, l’A. fa notare come Paolo sia uomo di preghiera, maestro di preghiera incessante, di supplica, di lode, di azione di grazie, di benedizione e di adorazione, di intercessione universale. Vertici mistici sono poi descritti nei “gemiti dello Spirito” in noi e nell’accenno a straordinarie esperienze personali di comunione con Dio. In Paolo c’è poi un’attenzione speciale agli spazi della preghiera comunitaria del cristiano. La liturgia, specialmente nell’ambito sacramentale del battesimo e dell’eucaristia, educa a vivere tutta l’esistenza come liturgia di lode. Infine Paolo è davvero maestro di *carità*: aperto ad accogliere la gratuità dell’amore di Dio che lo chiama - ancora persecutore di Cristo, a diventarne apostolo - edifica una teologia della Chiesa come corpo di Cristo le cui membra sono unite vitalmente dall’amore; ivi escatologia e pratica concreta e attuale della carità fraterna, solidarietà concreta nel bisogno, si intrecciano in modo indissolubile nella logica paradossale della croce. Il lavoro si conclude con un capitolo che offre guide sintetiche e chiarificatrici alla lettura delle lettere dell’Apostolo. Nella sterminata letteratura su Paolo questo libro risalta con una fisionomia unica e una concretezza speciale di indicazioni per una lettura personale e approfondita delle epistole paoline.